

Due Stelle Sul Palco Prime Ballerine 2

Il pirata giornale artistico, letterario, teatrale
 The Decade That Rocked
 GIUSTIZIOPOLI TERZA PARTE
 La rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti
 Stelle in gola
 ANNO 2021 LO SPETTACOLO E LO SPORT TERZA PARTE
 ITALIOPOLITANIA PRIMA PARTE
 MANETTOPOLI PRIMA PARTE
 ANNO 2023 I PARTITI PRIMA PARTE
 L'Eco, giornale di scienze, lettere, arti, mode e teatri
 The Chosen Maiden
 Prime Ballerine - 2. Due stelle sul palco
 Il Pirata. Giornale Di Letteratura, Belle Arti, Mestieri, Mode, Teatri E Varieta
 SPECULOPOLI
 L'Emporio pittoresco
 Pierce Brosnan
 1000 concerti che ci hanno cambiato la vita
 ANNO 2016 IL DNA DEGLI ITALIANI SECONDA PARTE
 GIUSTIZIOPOLI SECONDA PARTE
 Americana. Storie e culture degli Stati Uniti dalla A alla Z
 MALAGIUSTIZIOPOLI SECONDA PARTE
 Il secolo 20. rivista popolare illustrata
 GOVERNOPOLI PRIMA PARTE
 MAFIOPOLI PRIMA PARTE
 IL DONO DI NICHOLAS
 Quando due stelle si scontrano
 The Renewal of Pagan Antiquity
 Due stelle sul palco. Prime ballerine
 CASTOPOLI
 Macbeth
 LADROPOLITANIA LADRONIA
 Martini Dirty (Un giallo di Ruby Steele – Libro 2)
 With Love
 APPALTOPOLI
 LA SICILIA PRIMA PARTE
 GIUSTIZIOPOLI PRIMA PARTE
 I segreti del piccolo negozio dei desideri
 Il Corriere dei Teatri (Luigi Prividali, Proprietario Estensore)
 Enciclopedia dello spettacolo
 Gazzetta musicale di Milano

Due Stelle Sul Palco Prime Ballerine 2

Downloaded from <ftp.bonide.com> by guest

LAWRENCE PALOMA

Il pirata giornale artistico, letterario, teatrale Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e

seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

The Decade That Rocked Antonio Giangrande

Thaddeus Walker Bowman Owens, il quarterback di riserva dei Chicago Stars, è un team player, un talentuoso allenatore a bordocampo e un modello di intimo occasionale con una bassa tolleranza

per le celebrità. Olivia Shore, superstar dell'opera internazionale, è una diva ambiziosa con la mania per la perfezione, un forte desiderio di giustizia, troppi segreti e un rancore monumentale verso l'atleta egocentrico e di bassa levatura con cui si trova a trascorrere il tour promozionale per un marchio di orologi di lusso. Lungo la strada, i due non solo dovranno sopportarsi a vicenda, tra drammi nel backstage e sproloqui spirituali, ma dovranno anche affrontare un grosso problema quando lettere minacciose, fotografie inquietanti e una serie di incontri pericolosi complicheranno le loro vite. Sono solo le azioni di un fan accanito o qualcosa di più sinistro? L'autrice bestseller per il New York Times Susan Elizabeth Phillips torna alla sua serie di successo, Chicago Stars, con una storia d'amore tra un quarterback e una delle più grandi cantanti d'opera al mondo.

GIUSTIZIOPOLI TERZA PARTE Il Saggiatore

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti

condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso....” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. *La rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti* Antonio Giangrande E’ comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E’ facile scrivere “C’era una volta....” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso....” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Stelle in gola Getty Publications

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

ANNO 2021 LO SPETTACOLO E LO SPORT TERZA PARTE Antonio Giangrande

E’ comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E’ facile scrivere “C’era una volta....” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso....” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che

dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

ITALIOPOLITANIA PRIMA PARTE Antonio Giangrande

“Questa è una storia di compostezza, dignità e di come una famiglia abbia trasformato una tragedia senza senso in un gesto che enfatizza il lato positivo della vita.” - Robert Kiener, Reader’s Digest “Non riesco a pensare a nessun altro libro che superi Il Dono di Nicholas nell’aprire in tutto il mondo i cuori e nel cambiare l’atteggiamento verso il bene comune.” - Bud Gardner, Editore, Chicken Soup for the Writer’s Soul “In questo libro scritto dal padre del bambino, la famiglia Green condivide la sua meraviglia e gratitudine dinanzi all’effusione di emozioni scaturite dal cosiddetto ‘Effetto Nicholas’. Non possiamo fare a meno di sentirci sopraffatti sia dalla tragedia sia dalla supremazia composta della storia.” - Family Life Magazine “La storia di Nicholas mostra il volto umano della donazione degli organi.... Altamente raccomandato.” - Library Journal “Nessuno al mondo ha fatto di più per accrescere la consapevolezza del pubblico sulla donazione degli organi.” - Howard Nathan, Presidente ed Amministratore Delegato di The Gift of Life Donor Program “Una storia che ha legato una nazione intera al cordoglio di una famiglia.” - Il Messaggero WWW.NICHOLASGREEN.ORG [Please insert photo of Reg Green – as used on back cover of “The Nicholas Effect”] Reg Green è il padre di Nicholas Green, il bambino Americano di sette anni che fu ucciso in una tentata rapita durante una vacanza in Italia con la famiglia. La storia catturò l’attenzione del mondo intero quando Reg e sua moglie Maggie donarono gli organi e le cornee di Nicholas a sette Italiani molto malati, quattro dei quali adolescenti. I Green vivono a La Cañada, in California, con i loro tre figli, Eleanor ed i gemelli Laura e Martin.

MANETTOPOLI PRIMA PARTE AuthorHouse

E’ comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E’ facile scrivere “C’era una volta....” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso....” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

ANNO 2023 I PARTITI PRIMA PARTE Antonio Giangrande

Il nuovo libro di Antonio Moresco raccoglie quel che rimane di una moltitudine variegata di scritti composti dall'autore tra i quindici e i settant'anni. Stelle in gola contiene il romanzo Storia di frammenti di animali, organi genitali, incendi e ampie parti di altri due romanzi mai terminati, ma anche alcuni indimenticabili racconti. E poi molte altre pagine di grande intensità letteraria, scritte in momenti diversi e cruciali della vita di questo originalissimo scrittore. Dice Moresco di Stelle in gola: “Questo è un libro segreto, un libro sepolto, un libro scorticato, un libro rifiutato da uno scrittore rifiutato, un libro che è stato ucciso e che poi è risorto, un libro fracassato ma che si muove dentro un’unica orbita. Si potrebbe dire che è il libro della mia vita, dato che abbraccia un arco di 55 anni della mia vicenda di scrittore, da quando ero poco più che un bambino fino alle

soglie dei settant'anni.” Autore verticale e inattuale, capace di folgoranti quadri narrativi come di fluviali andamenti epici, Antonio Moresco è senza dubbio uno degli scrittori più interessanti ed originali della nostra letteratura e Stelle in gola ne mostra l’origine, il carattere, la materia pregiata di cui è fatto.

L'Eco, giornale di scienze, lettere, arti, mode e teatri Rizzoli

E’ comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E’ facile scrivere “C’era una volta....” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso....” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

The Chosen Maiden Due stelle sul palco. Prime ballerine

Ora vi racconto... di quando speravo di essere la protagonista del saggio di danza di fine anno! ... e dei miei allenamenti sotto lo sguardo attento della maestra Denise, che vuole la perfezione! ... e di quando per una banale distrazione il mio sogno stava quasi per andare in frantumi! Sono Melissa e ho un sogno: diventare una étoile del Teatro dell'Opera!

Prime Ballerine - 2. Due stelle sul palco Antonio Giangrande

Numero 1 in classifica in Inghilterra C’è voluto del tempo, ma Rosa sembra aver finalmente capito cosa vuole davvero. Il negozio che gestisce, nella splendida località marina di Cockleberry Bay, va a gonfie vele e lei sta pianificando insieme a Josh di mettere su famiglia. Per quanto sia difficile ammetterlo, forse è arrivato il momento di cedere l’attività, il motivo per cui si è trasferita nel Devon. A lei ha portato moltissima fortuna, ed è sicura che potrebbe cambiare in meglio anche la vita di qualcun altro... Ma così come lei l’ha ricevuta in dono da un misterioso benefattore, deve a sua volta scegliere qualcuno che lo meriti davvero. Non è una decisione da prendere a cuor leggero, anche perché Rosa non sa da dove cominciare per trovare il suo successore. Come se non bastasse, tantissimi pretendenti stanno cercando di influenzare la sua decisione, confondendole ancora di più le idee. E i colpi di scena non sono finiti, perché il piccolo negozio ha in serbo un’altra grande sorpresa. Bestseller in Inghilterra Tradotta in 14 lingue Hanno scritto dei suoi romanzi: «Questo libro farà risuonare le corde del vostro cuore e del vostro buonumore.» Milly Johnson «Una lettura divertente che fa volare l’immaginazione.» The Sun «Tutti i personaggi di questo libro sono come dei vecchi amici che viene voglia di tornare a salutare.» Nicola May Vive vicino ad Ascot, in Inghilterra, con il suo bellissimo gatto bianco e nero, Stan. Ha cominciato a scrivere durante una fase caotica della sua vita, in cui doveva barcamenarsi tra tanti lavori contemporaneamente. Considera il successo dei suoi libri la ricompensa per il suo impegno e la sua determinazione. La Newton Compton ha pubblicato Il piccolo negozio dei desideri, Appuntamento al piccolo negozio dei desideri e I segreti del piccolo negozio dei desideri.

Il Pirata. Giornale Di Letteratura, Belle Arti, Mestieri, Mode, Teatri E Varieta SEM

“Il libro è un tentativo di conciliare una mia essenziale autobiografia giovanile – diciamo un tardivo romanzo di formazione – con la storia della Torino Underground mid80/90 e l’indiscutibile influenza che la coeva scena indie/alt americana ebbe su quella generazione italiana essendone talvolta addirittura debitrice – loro a noi intendo – se non sorprendentemente tautologica. Inoltre la forma ibrida tra il romanzo, l’antologia di recensioni e articoli, il saggio storico-politico, musicale e l’(auto)biografia si offre come un timido tentativo di superare i rigidi schemi narrativi della

letteratura e del saggio.” Vi sono inoltre numerose fotografie inedite e/o particolarmente significative di quel periodo, flyers, manifesti che potrebbero essere selezionate e pubblicati anche in un laconico ma espressivo bianco e nero, rare e vissute testimonianze, saggi in appendice, ed una esaustiva bibliografia e citazione minuziosa delle fonti. Il tutto imbevuto dalla fascinazione delle correnti musicali, letterarie e politiche che all’epoca hanno contribuito alla mia formazione umana, sociale ed artistica. Aneddoti vissuti in prima persona, occupazioni di squat e università, concerti, viaggi lisergici nella Parigi tardo bohemien di inizio anni 90 ed il ritorno alla quotidianità torinese che ci spingeva a prenderci i nostri spazi mentre ascoltavamo cassette trovate nelle distribuzioni dei centri occupati ed emulavamo quei ragazzi figli della working class anglo americana che dicevano e suonavano come e peggio di noi le stesse cose. Il lavoro ha anche una generosa prefazione dello scrittore, musicista e critico musicale Max Nuzzolo ed una bozza di copertina che allego, oltre a due saggi in appendice che contestualizzano la particolarità della Scena Torinese di quegli anni e la sua tautologica comparazione con tutto ciò che accadeva nel mondo musicale alternativo internazionale e con Seattle e Cobain in particolare. I racconti sono intersecati da una minuziosa ricostruzione storica e cronologica sia dei cambiamenti in campo politico internazionale, ma anche in ambito artistico e controculturale. Recensioni ed articoli, interviste e ricostruzioni, playlist e telefonate immaginarie postume tra Kurt e Layney Staley degli Alice in Chains, il dio minore di Seattle. Le digressioni sulla letteratura con Tondelli e la Generazione X, le minimonografie su Disciplinatha, Fluxus, Kina, Nerorgasmo, Negazione, Church of Violence, Marlene Kuntz, RATM, la scena Big beat Britannica post rave dei Prodigy e Massive Attack. Le vicende comic postpunk legate alla mia band crossover dell’epoca: gli Unconditional poi Malasangre e il mio inserimento dentro la scena antagonista torinese. La narrazione romantica dei luoghi miei e di Kurt supportata poi in appendice dalla ricostruzione storico-sociale dei medesimi. Visioni ed epifanie, sangue e merda. Poesia d’acciaio e di cemento.

SPECULOPOLI Antonio Giangrande

E’ comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E’ facile scrivere “C’era una volta....” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso....” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

L'Emporio pittoresco Antonio Giangrande

E’ comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E’ facile scrivere “C’era una volta....” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso....” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e

seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Pierce Brosnan Antonio Giangrande

E’ comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E’ facile scrivere “C’era una volta....” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso....” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

1000 concerti che ci hanno cambiato la vita Antonio Giangrande

E’ comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E’ facile scrivere “C’era una volta....” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso....” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

ANNO 2016 IL DNA DEGLI ITALIANI SECONDA PARTE Antonio Giangrande

The lush, sweeping story of a remarkable dancer who charts her own course through the

tumultuous years of early twentieth-century Europe. Beautifully blending fiction with fact, The Chosen Maiden plunges readers into an artistic world upended by modernity, immersing them in the experiences of the era’s giants, from Anna Pavlova and Serge Diaghilev to Coco Chanel and Pablo Picasso. From their earliest days, the Nijinsky siblings appear destined for the stage. Bronia is a gifted young ballerina, but she is quickly eclipsed by her brother Vaslav. Deemed a prodigy, Vaslav Nijinsky will grow into the greatest, and most provocative, dancer of his time. To prove herself her brother’s equal in the rigid world of ballet, Bronia will need to be more than extraordinary, defying society’s expectations of what a female dancer can and should be. The real-life muse behind one of the most spectacular roles in dance, The Rite of Spring’s Chosen Maiden, Bronia rises to the heights of modern ballet through grit, resilience and fervor. But when the First World War erupts and rebellion sparks in Russia, Bronia—caught between old and new, traditional and ground-breaking, safe and passionate—must begin her own search for what it means to be modern.

GIUSTIZIOPOLI SECONDA PARTE Mia Gold

“I have read pretty much every rock 'n' roll biography there is worth reading, and you never know what to expect when you pick up a new book. Well, let me tell you Mark Weiss has raised the bar for rock 'n' roll books with The Decade That Rocked. Mark has always been at the top of his field, and the level of detail and quality put into this book is the ultimate testament to his rock n' roll photographic legacy.” – Sebastian Bach “Mark is the real deal. He may not play the guitar, but that camera is his guitar. He’s a rockstar.” – Gene Simmons “Mark’s energy, his creativity, his drive, his positive attitude and his enthusiasm that make him one of the legends of rock photography. It’s why his work—both old and new—is still so in demand today. Mark Weiss inspires greatness in all he turns his camera lens on. But don’t take my word for it. Just look at the pictures in this book.” – Dee Snider “His pictures say as much as the music” – Rob Halford “He was one of the guys. He wasn’t one of the 18 photographers you’d work with that day.” – Alice Cooper “He had that instinct, to recognize our energy and use his technical talent to capture it.” – Joe Perry “The Decade That Rocked breaches a level of intimacy that so many music photographers are lacking today. Each and every photo exemplifies the trust and the synergy between photographer and subject. You can feel the essence of the music in the live shots, just as vibrantly as you can feel the spirit and the essence of the musicians behind the scenes.” – Screamer Magazine Mark “Weissguy” Weiss set an unmatched standard for rock photography. Starting out as a teenager by sneaking into concerts with a neighbor’s 35mm camera, he embarked on a legendary career that took him around the globe and onto some of the most memorable album and magazine covers in rock history- featuring the likes of Van Halen, Ozzy Osbourne, Aerosmith, and Mötley Crüe to Metallica, Guns N’ Roses, Bon Jovi, and KISS, and so many more. With 700+ photos, brand new interviews, and stories from Mark himself, Decade that Rocked is a monument to the photography, friendships, and legacy of an artist that helped define one of rock’s most iconic eras. This career-spanning collection features: A unique lens on the golden age of rock: Never-before or rarely seen photos of legends like Van Halen, Ozzy Osbourne, Aerosmith, and Mötley Crüe to Metallica, Guns N’ Roses, Bon Jovi, and KISS, as well as countless others whose sound and image defined the era. Exclusive interviews: Ozzy Osbourne, Dee Snider, Nikki Sixx, Joe Perry, Rob Halford, and many more recall their memories of this era-defining decade. Untold Stories: Relive Mark’s unbelievable journey through rock history, from getting arrested for selling photos outside of Kiss concert to touring with legends like Van Halen, to photographing Bon Jovi’s infamous “Slippery When Wet” shoot, shooting backstage at Live Aid with Black Sabbath, and so many more. Definitive Lens: Creem magazine readers ranked Mark Weiss as rock’s top photographer of the 80s. His work has appeared on some of the most iconic album and magazine covers of all time. Captured from the unique vantage point of a photographer who lived and breathed the ‘80s in all its grit and glory, The Decade That Rocked brings to life the no-holds-barred sounds and sights that changed the world of hard rock and metal forever.

Americana. Storie e culture degli Stati Uniti dalla A alla Z Doubleday Canada

Pierce Brosnan was first offered the part of Bond in 1986, only to be prevented from taking it by contractual obligations to the television series Remington Steele. It wasn't until 1995 that he burst onto the big screen as the legendary James Bond in Goldeneye. To many, it was a part he was born to play. Brosnan decided to become an actor after seeing Goldfinger when he was ten, he married an ex-Bond girl and seems to have just the right combination of good looks, charm and single-mindedness for which James Bond was famed.